„FEDERAZIONE“

Bollettino mensile della Federazione internazionale degli ex-Allievi di Don Bosco

Organo ufficiale dei Comitati Promotore ed Esecutivo del Monumento a Don Bosco

Direzione e Amministrazione ***Torino - Via Consolata, n. 2***

ANNO I - Numero 4. * Si spedisce alle Società Federate * **GIUGNO 1913**

SOMMARIO: Commovente Plebiscito di Adesioni, pag. 53 - Per il Monumento a Don Bosco, 55 - Per la Storia, 56 - Nelle nostre Associazioni: *Este, Trino, Roma, Parma, Varazze, Mogliano Veneto, Marseille, Cádiz, Buenos-Aires, Bogotà,* 57 - Offerte pel Monumento, 73 - Le sottoscrizioni, 74 - Piccola posta, 76 - Avvisi, 76.

Commovente Plebiscito di Adesioni

"Rispondiamo all'appello,, scrivevo or son due mesi ed allora così scrivevo non perchè potessi anche soltanto dubitare che l'appello lanciato dal Comitato promotore del Monumento a Don Bosco non fosse accolto dagli ex-Allievi, ma perchè era in me vivo il desiderio che a tutti, assolutamente a tutti, insieme coll'organo ufficiale della Federazione degli ex-Allievi, giungesse pure l'Appello.

E le adesioni giungono, giungono numerose e prendono l'aspetto d'una grande, d'una imponente dimostrazione di riconoscenza affettuosa.

E non poteva non essere così.

Il Monumento a Don Bosco sorgerà in Torino, sulla piazza Maria Ausiliatrice, nel 1915, e sorgerà per contributo generoso e spontaneo di quanti educati, istruiti, beneficati negli Istituti di Don Bosco intendono dar prova di loro animo grato.

Eppure in questo Monumento non vi è ancora il significato più alto e più nobile della dimostrazione.

Il Monumento morale, più bello e più grande del materiale, già esiste. Quando, come Don Bosco, colla virtù, col lavoro incessante e fecondo, coll'abnegazione e con ogni sacrificio si è saputo suscitare la stima e l'ammirazione anche di quelli che non condividono le nostre idee; allora si può veramente dire che il Monumento, il più bel Monumento è già stato eretto per opera stessa del benemerito, del grande Cittadino.

È bastato l'Appello del Comitato per suscitare in tutti, ma special-

mente negli ex-Allievi un risveglio straordinario di operosità verso l'opera di D. Bosco.

E se l'idea del Monumento ha saputo suscitare tra gli ex-Allievi tanta attività e tanto entusiasmo, noi abbiamo sicura fede che e attività e entusiasmo rimarranno tra gli ex-Allievi anche dopo l'inaugurazione del Monumento.

A Varazze, a Trino Vercellese, a Este, a Roma, a Parma, a Mogliano Veneto, a Marsiglia, a Buenos Aires si sono tenute importanti riunioni di ex-Allievi. In queste riunioni si è parlato del Monumento a Don Bosco, si son versate quote, altre saranno versate, ma il risultato migliore, come risulta dalle relazioni pervenute, è sempre quello morale, il significato delle riunioni. Sono gli ex-Allievi, sono gli antichi beneficati che si radunano nella casa, nel collegio che li ha per anni ed anni ospitati, che mentre affermano di voler contribuire al Monumento materiale al grande Educatore della gioventù, affermano pure il loro grande amore per l'istituzione che li formò alla vita. Sono distinti professionisti, sono alti impiegati, ufficiali, magistrati che dichiarano di avere vivo scolpito nel cuore il ricordo del beneficio della sana educazione e dell'istruzione e dichiarano di non dimenticarlo giammai.

Le offerte poi giungono al Comitato accompagnate da lettere riboccanti di riconoscenza affettuosa, e sono nuovi documenti dei vincoli di gratitudine che uniscono allievi ai maestri.

E questo unanime consenso di adesioni, di plauso, di riconoscenza costituisce certo la parte migliore nel lavoro febbrile di preparazione pel Monumento che nel bronzo eternerà la figura di quel Grande che in Italia ed all'Estero è tenuto per uno dei più grandi uomini del secolo scorso.

E questo risveglio tra gli ex-Allievi continui e prosperi! Continui perchè sarà il premio maggiore e migliore che i nostri Superiori possano ripromettersi; poichè dalla costituzione di nuove unioni, di nuovi circoli ne verrà certo beneficio ai consociati, ma eziandio all'opera salesiana; prosperi perchè col moltiplicarsi e col migliorarsi delle unioni non potrà non derivare grande beneficio non solo ai consociati, ma eziandio alla società.

Meraviglioso ed altamente educativo è certo lo spettacolo che offrono questi circoli e queste unioni che sorgono col nobilissimo scopo di continuare anche fuori di collegio la professione di quei principii religiosi e civili che gli educatori ci hanno impressi nei nostri primi anni; di aiutarsi reciprocamente e di cercare con l'ingegno e con la virtù di dimostrarsi buoni cristiani e buoni patrioti.

E noi ex-Allievi iscriviamoci tutti in questi circoli che hanno così nobili scopi, e favorendone le costituzioni nuove, saremo certi di compiere anche in questo modo un dovere che sarà insieme nuovo atto, nuova prova del nostro grande amore ed imperitura riconoscenza verso Don Bosco.

Come le lettere che accompagnano le quote sottoscritte pel Monumento, presentate poi ai Superiori tornano accette ad essi più ancora delle somme stesse, poichè dimostrano che i loro

allievi hanno saputo far tesoro dei sacri insegnamenti; così se oltre le adesioni di danaro continueranno a pervenire al Comitato adesioni di circoli, di unioni di ex-Allievi, noi avremo dimostrato innanzi al mondo intero l'alto valore del sistema educativo di Don Bosco.

E queste sono e saranno le adesioni migliori, quelle che commuovono, quelle che possono veramente far affermare che il Monumento a Don Bosco è già eretto nel cuore e nella pubblica professione di un'onorata vita civile di tutti gli ex-Allievi prima del 1915.

PROSPERO BATTÚ.

Giugno 1913.

Per il Monumento a Don Bosco

Il nuovo Concorso

Come abbiamo annunziato in « *Federazione* » di Aprile, il Comitato esecutivo, nella sua adunanza del 1 Aprile a. c., deliberò di indire un nuovo e libero concorso pel monumento a Don Bosco. Il concorso veniva limitato ai cinque artisti Cellini, Graziosi, Rubino, Vespignani e Zocchi, ad ognuno dei quali la Giuria del precedente concorso aveva assegnato il premio a pari merito di L. 2000.

La decisione del Comitato esecutivo venne tosto comunicata ai cinque artisti premiati, insieme con una copia del nuovo Programma di concorso (V. « *Federazione* » n. 3. pag. 36).

Il 20 Maggio a. c. erano giunti alla sede del Comitato esecutivo i bozzetti inviati dagli artisti Cellini, Graziosi, Vespignani e Zocchi. Lo scultore Rubino, con lettera al Comitato, significava che non avrebbe partecipato al concorso.

Il Comitato dispose che i bozzetti rimanessero esposti al pubblico, nello stesso locale della prima esposizione, dal 22 Maggio al 1° Giugno inclusivamente. In base all'art. VIII del Programma di concorso, il Comitato faceva una prima adunanza per l'esame dei bozzetti, nella sala dell'esposizione, il 29 Maggio p. p.. Procedutosi a votazione segreta per la scelta del bozzetto, su quattordici votanti ottennero sette voti Cellini, sei Zocchi e uno Graziosi. Nessuno avendo ottenuta la maggioranza assoluta dei voti, il Comitato rimandò la decisione ad un'altra adunanza, nella quale la discussione e la votazione si sarebbero limitate intorno ai due bozzetti di Cellini e Zocchi, entrati in ballottaggio.

Il 31 Maggio, il Comitato si radunò nuovamente nei locali dell'esposizione. Dopo ampia discussione sui due bozzetti Cellini e Zocchi, il Comitato convenne in una pregiudiziale proposta da due suoi membri. La pregiudiziale diceva: « Si sceglierà il bozzetto che otterrà nove voti favorevoli su quattordici votanti; se poi, con tre votazioni successive, nessuno otterrà un tale numero di suffragi favorevoli, si demanderà la decisione ad una Giuria, composta di tre membri ».

Fattasi la votazione segreta, nessuno ottenne i nove voti richiesti.

Quindi, il 6 Giugno, il Comitato si radunava, in una sala del *Circolo Giovanni Bosco*, per procedere alla formazione della Giuria. Si deliberò che i tre membri della nuova Giuria fossero nominati così: uno dal Comitato esecutivo, uno dal Comitato promotore ed uno dal Rev.mo Don Paolo Albera.

Per la Storia

Come sorse la Federazione Internazionale degli ex-Allievi di Don Bosco.

Nella circolare del 15 luglio 1908, con cui la *Commissione dell'Unione primaria torinese degli antichi Allievi di D. Bosco* invitava gli amici all'annua dimostrazione a D. Rua, si legge: « Per assecondare poi il desiderio manifestato da parecchi di noi, si è stabilito di far precedere (all'agape fraterna) un *amichevole convegno*, in cui scambiare le nostre idee su un qualche punto prestabilito e corrispondente ai particolari bisogni degli amici sacerdoti e laici. Il convegno si terrà in un locale gentilmente favorito dalla Direzione dell'Oratorio, alle ore 10,30 dei due giorni (23 e 26 luglio) fissati per l'agape fraterna. Per quest'anno il tema proposto è unico pei sacerdoti e laici e cioè: « *Se sia conveniente istituire una Federazione delle Unioni, delle Società e dei Circoli degli Antichi Allievi degli Istituti Salesiani* ».

La Commissione era composta dei signori: Berrone can. cav. Antonio, *Presidente.* - Fabre prof. cav. Alessandro, *Vice Presidente.* - Anfossi can. cav. Giovanni - Muriana mons. cav. Domenico - Montefameglio teol. Pietro - Alasia Matteo - Gaggino Giovanni - Falconieri Eugenio - Pavia cav. Luigi - Bianco cav. dott. Giovanni - Gorgellino Antonio - Sandrone Giuseppe, *Segretario.*

Nelle adunanze delli 23 e 26 luglio, nell'assemblea degli Antichi Allievi, si discusse sulla *convenienza*, sullo *scopo* e sui *mezzi* di fondare la Federazione e sulla *forma* della sua organizzazione. Si nominò una Commissione composta dai presidenti delle tre Unioni torinesi di ex-Allievi: cav. prof. Piero Gribaudi pel Circolo *Giovanni Bosco*, can. cav. Antonio Berrone per l'*Unione primaria*, Antonio Gorgellino per l'*Unione del Primo Oratorio festivo San Francesco di Sales* e del sac. Felice Giulio Cane, rappresentante il Superiore Don Rua, perchè nelle basi dell'avvenuta conversazione preparasse uno schema di Statuto.

La Commissione, valendosi della facoltà concessagli dall'assemblea, si associò, per la compilazione dello Statuto, il teol. avv. Carlo Milano e il sig. Alessio Pretto.

In varie successive adunanze la Commissione formulò lo schema dello Statuto, che venne poi approvato dalle assemblee generali di ex-Allievi, tenute a Torino il 15 e 18 luglio 1909, e sanzionato dal Congresso internazionale degli ex-Allievi, il 10 settembre 1911, quando venne definitivamente costituita la Federazione ed eletto il Consiglio direttivo che ancora attualmente la regge.

Il Consiglio direttivo volge ora l'opera sua a questi tre punti:

1° L'organizzazione generale degli ex-Allievi, a tenore dell'art. 3° dello Statuto.

2° La preparazione dei festeggiamenti pel primo centenario della nascita di D. Bosco, 16 agosto 1815.

3° L'azione promotrice per le sottoscrizioni del Monumento a D. Bosco in Torino, al quale scopo il *Consiglio direttivo*, in seguito ai deliberati del Convegno regionale piemontese degli ex-Allievi del dicembre 1912, si costituì in *Comitato promotore* del Monumento.

Per facilitare la sua azione iniziò — nel marzo 1913 — la pubblicazione del periodico mensile illustrato « *Federazione* ».

Uno degli scopi principali della Federazione degli ex-Allievi è quello di favorire la mutua conoscenza e il mutuo aiuto fra gli ex-Allievi salesiani di tutto il mondo. Gli ex-Allievi, ricordando la comune educazione avuta, devono considerarsi sempre compagni e amici a qualunque nazione e a qualunque classe sociale appartengono.

Nelle nostre Associazioni

ESTE. — il primo Convegno degli ex-Allievi del Collegio Manfredini. — Un carissimo amico ci manda una brillante relazione di questo riuscitissimo convegno.

Un bagno, un tuffo nel passato, nell'aprile — direbbe il mio Zanella — *degli anni miei più belli, che fuggiro — su veloci del tempo invidi vanni;* questo fu per me, e per tutti gli amici che vi presero parte, il Primo Convegno degli ex-Allievi del Manfredini, tenutosi il 18 Maggio . Col nostro Convegno si trattava di cogliere due piccioni ad una fava; celebrare il primo giubileo d'un mesto avvenimento, la morte di Don Bosco, che l'aureola di santità di cui va circonfuso e il crescente grandeggiare nel mondo dell'opera sua, tramutano in una splendida universale apoteosi; e festeggiare una lieta ricorrenza che a pochi istituti educativi è dato di compiere: quella del settimo lustro dalla fondazione del primo Collegio che il grande Piemontese aprì in terra veneta.

Non fu fredda celebrazione convenzionale d'anniversaria ricorrenza, nè soltanto occasione per un lieto ritrovo di compagni dell'età felice; ma intima e sentita festa del cuore e di memore gratitudine di beneficati verso i benefattori.

Bastò un semplice appello, perchè a stormi d'ogni angolo del Veneto, anzi dell'Alta Italia, si calassero a volo sul vago nido della loro primavera gli ex-convittori. Quasi duecento corrisposero al dolce richiamo.

L'appuntamento dato per le 9,30 al Collegio Civico — la nuova fiorente propaggine del Manfredini — fu qualche cosa di caratteristico. Uno scoccare interminato di *oh!* di riconoscimento, un serrarsi caloroso di destre, un abbracciarsi come di fratelli che si ritrovano dopo lunga separazione all'ombra del domestico focolare,

Cogli alunni del Civico e preceduti dalla banda c'incamminiamo alla rinfusa verso il Manfredini. Il cielo su cui navigano candide nubi? i campi aulenti dei profumi primaverili? gli Euganei stendentisi ai piedi della turrita città, striati e pezzati d'ogni sfumatura, di verde? No, non c'è tempo per tutto questo: si dà la stura alle reminiscenze, è la prima onda di ricordi che ha il suo sfogo: e si va, si va, a crocchi, a capannelli ciarlieri come cingallegre.

Al Pilastro, incontro coi convittori presenti, acclamanti. Non li guardiamo dall'in su, come noi *grandi* s'usava al nostro tempo in atto di compatimento verso i *piccoli* appena reclutati a sillabare *rosa, rosae:* deposta ogni fierezza, noi ri-convittori ci accoppiamo con loro, all'ombra del purpureo vessillo del Collegio, mal frenando in cuor nostro l'invidia per la gaia spensieratezza che sfavilla dai loro sguardi, quella stessa che noi sapemmo sedici anni or sono e che ora è scomparsa per sempre!

S'arriva alla torreggiante mole del palazzo che i Pesaro edificarono a loro villa fastosa ove riposare dei proficui traffici nei canali bizantini e che l'accorta munificenza d'un santo mecenate, il cav. Benedetto Pelà, donò ad un altro santo, a D. Bosco nel 1878.

E qui il tuffo nel passato è completo: si fanno incontro gli ex-direttori, immutati, Don Gallo nelle nevi immacolate che gli incorniciano il volto, negli occhi saettanti attraverso le lucide lenti, Don Signoretti con quel suo sereno e benevolo sorriso paterno. Poi Don Marchisio, l'attuale direttore gentile e ardente, poi Don Rigoni, poi Don De-Pieri e un mio ex-vicino di studio , che trovo in veste di apostolo salesiano... e intorno tutta una schiera di vecchie conoscenze che sarebbe lungo l'enumerare.

In cortile, il campo delle chiassose e formidabili nostre partite e delle non meno formidabili biricchinate, si fa cerchio intorno alla gradinata donde un alunno rivolge il benvenuto agli *ex* — dura parola questo *ex!*

Quindi fra universali battimani vengono scoperte due lapidi marmoree dalle bronzee borchie, a destra e a sinistra della maestosa facciata sud. Così suona la prima iscrizione:

« *Gli ex-Allievi del Collegio Manfredini* —



ESTE — Primo Convegno ex-Allievi del Collegio Manfredini.

nel 35° anniversario dalla fondazione convenuti — al nome di Don Bosco — benedicenti — 18 Maggio 1913 ». E l'altra, dedicata al generoso mecenate, di cui è presente uno stuolo di nepoti, *reduci* anch'essi: « *A Benedetto cav. Pelà — benefattore munifico dell'opera salesiana in Este — i figli di Don Bosco riconoscenti* »; e la stessa data.

Di contro, l'erma del Padre comune, eretto all'ombra dei platani fronzuti sembrava sorridesse e benedicesse.

Poi si passa in cappella. Qui le reminiscenze infittiscono, s'affollano, tumultuano nell'anima. M'inginocchiai nella panca che fu la mia, al posto mio, e di là rividi la balaustrata che conobbe le pure e sante emozioni della mia prima Comunione; mi giunse la calda parola di Don Gallo porgente al Vangelo il grato saluto dei Superiori e di Don Bosco ai diletti figli mostratisi non immemori dell'educazione ricevuta; riudii piovermi dall'alto le soavi armonie dello strumento donde il geniale Don Antolisei traeva col magico tocco insieme spasimi e concenti e pianti e sussulti, come d'arpe eolie; e quando all'offertorio s'intonò il mottetto *O quam suavis*, lo ricantai tutto nella mente, come fossi lo stesso assolo contralto che lo eseguiva, tenero sbarbatello, vent'anni or sono, su quella cantoria risuonante ancora delle colossali esecuzioni a piena orchestra degne d'una cattedrale, delle messe solenni dell'Haydn, del Gounod, del Cherubini.

Approfitto d'un breve intervallo e salgo a rivedere le ampie sfogate camerate, inondate d'aria e di luce ove dormii per sei anni beati i più placidi miei sonni.

Ecco lo studio, ove siedo per brevi istanti al mio tavolino arruffato di libri, ecco il refettorio testimone delle mie... non volontarie penitenze e la linda infermeria, sempre deserta. Ficco il naso in teatro, le cui pareti, se pudicamente non fossero state di recente riaffrescate, avrebbero narrato i miei primi debutti di filodrammatico; rivedo quella che fu la mia quinta ginnasiale, ancor tutt'adorna dei leggiadri stucchi barocchi e penetro trionfalmente nel frutteto, vietatissimo all'evo nostro, per evitare immaturi saccheggi vendemmiali.

Compiuta la capatina, torno coi *reduci*, cui i Salesiani offrono il tradizionale vermouth dell'ospitalità nella sala terrena, agghindata

a festa. Ma son furbi i nostri Superiori: il vermouth non è che il pretesto per farci sedere e iniziare l'adunanza officiale del convegno. Questa si svolge animatissima. Uragani di applausi sollevano le adesioni de' lontani, specie quelle di Don Fasce e Don Veneroni, Don Gabriele Migliorini, veterano anch'egli della prima ora, dà poi lettura d'una lettera del cav. prof. Gribaudi di Torino, presidente della Federazione Internazionale degli ex-Allievi di Don Bosco, plaudente a noi che costituiamo la nostra brava Unione, come infatti la si dichiara costituita per acclamazione dopo bellissime parole dell'avv. Pellizzari di Castelfranco. La compilazione dello statuto e la nomina del Comitato Esecutivo viene deferita a D. Marchisio. L'avv. Lorenzoni, sindaco di Lendinara, raccomanda ai figli di recare il loro contributo per il Monumento che verrà eretto in onore del Padre in Torino: e non a vuoto, chè la prima colletta raccolta frutta oltre 460 lire. E coll'invio di telegrammi al S. Padre, al Re ed ai superiori lontani e fra un subisso di evviva a quelli presenti, « bassa forza » compresa, la riuscita adunanza ha termine.

Un fatto eloquentissimo (che unicamente fra i figli di Don Bosco si avvera) veniva con essa affermato e sancito: l'intimo nodo d'unione, di amore che avvince e affratella misteriosamente — o che non ci sia di mezzo il dito di Dio? — quanti crebbero alla scuola salesiana, educatrice e inspiratrice di religiose, civili e patriottiche virtù.

Scendiamo nel cortile settentrionale, ove all'aperto sono imbandite le mense per un pranzo mastodontico per numero — quasi 500 convitati fra reclute e veterani.

Graditissimo ricordo riuscì a tutti un elegante opuscolo, che venne distribuito, dalla nitidissima veste tipografica, recante la storia dei primi sette lustri del Manfredini, con incastonate le amate sembianze di tutti i Superiori.

Sull'imbrunire la balda squadra *In motu vita*, del Collegio Civico, ottimamente diretta, diè in cortile saggi ripetuti ed applauditi della sua valentìa con esercizi ginnastici semplici e con attrezzi; mentre la banda musicale di Don Pelà eseguì uno scelto concerto.

A sera scoppiettarono in alto i fuochi d'artificio, formando la delizia dei convittori rimasti. Beati loro, che s'apprestavano a *continuare*, mentre per noi era giocoforza *troncare!*

Gli ex, dopo i mesti commiati, ripresero la via del ritorno, volgendo le spalle al Manfredini e ad un placido, trionfale tramonto. In cammino ci riassalse la melanconia; riandando le fugaci ore trascorse, mi sovvenne alla memoria e citai agli amici la nota cabaletta verdiana: *Cari luoghi, io vi trovai — ma que' dì non trovo più.* Ma non ci bastò l'animo nemmeno a zufolarla.



TRINO — Convegno di ex-Allievi.

♣

TRINO. — Convegno di ex-Allievi. — Esito migliore e più soddisfacente, per numero e e per cordiale animazione, non potevano augurarsi gli ex-Allievi di D. Bosco pel loro primo convegno, del 18 Maggio.

Oltre ai trinesi, numerosi furono gli ex-Allievi intervenuti da altre città, affettuosamente attesi e salutati dai loro superiori e dai loro compagni di un tempo.

Al pranzo sociale furono letti moltissimi telegrammi e lettere di adesione; notevoli quelli dell'Arcivescovo di Vercelli, mons. Valfrè di Bonzo, del rev. don Paolo Albera, Rettor Maggiore dei Salesiani, quello affettuosissimo del prof. cav. Gribaudi, presidente della Federazione internazionale e di D. Galassi.

Parlarono in seguito applauditissimi il prof. D. Actis, il prof. D. Osenga, ex-allievo, recante il saluto del Collegio di Borgo S. Martino, ed il maresciallo d'artiglieria signor Dracone, che ebbe parole entusiastiche pei principii educativi dei Salesiani. Il farmacista Trinchero, con parole felicissime, saluta e ringrazia gli intervenuti, e strappa frequenti applausi quando con parola vibrata e convincente esalta l'idea del Monumento a D. Bosco in Torino e fa caldo appello alla riconoscenza dei presenti, beneficati dalla sua educativa eredità. L'ispettore prof. D. Manassero chiude con affabili parole di compiacenza. Quindi si tiene nel teatro dell'Istituto, già rigurgitante di invitati, la commemorazione di D. Bosco; dall'ex-allievo avv. Silvio Oreste Gennaro, con un discorso concettoso, intorno ai meriti educativi ed umanitari del grande Maestro. Sono presenti: il clero secolare e regolare, le principali autorità locali, fra cui il sindaco cav. uff. Albasio, il pretore avv. Motta, il cav. dott. Minella, diversi consiglieri comunali, coi rappresentanti delle più importanti Società cittadine.

Terminata la commemorazione, gli ex-Allievi si radunarono per discutere famigliarmente i temi preventivamente illustrati dall'egregio Direttore, Dott. Don Edoardo Fracchia.



ROMA — La Commissione Direttiva dell'unione degli ex-Allievi.

Parlarono con vera perizia e saggezza il Prof. D. Beusi, i sigg. Francesco Brignone, Rag. Luigi Boffo, Don Giuseppe Osenga, il Maresciallo Dracone, Carlo Viale, il Farmacista Trinchero, Lorenzo Crosio ed altri.

Seguì l'elezione del Consiglio Direttivo della costituitasi « Unione ex-Allievi di Don Bosco - Trino Vercellese », formato dai signori: Francesco Brignone *Presidente*, Prof. D. Giuseppe Bolla e Rag. Luigi Boffo, *vice-presidenti*, Farm. Carlo Trincheri, *cassiere*, Carlo Viale, *segretario*.

Si uscì dall'adunanza lieti di aver bene impiegate le due ore e mezzo e colla generale fiducia che il convegno annuale, votatosi fra

il massimo entusiasmo, diverrà un fatto e apporterà i benefici effetti desiderati.

La sottoscrizione pel Monumento fruttò cento lire. Il solerte Comitato, pubblicò un interessante *Numero-Ricordo*.

♣

ROMA — Un grandioso convegno di ex-Allievi. — All'Oratorio del S. Cuore al Castro Pretorio, nella sala del teatrino, artisticamente addobbata, ha avuto luogo il 18 maggio, la prima adunanza generale degli ex-Allievi. Il confortante numero degli intervenuti, circa 400, sta a provare con quanto entusiasmo essi abbiano risposto allo invito loro rivolto dalla Presidenza provvisoria dell'Unione.

L'adunanza, alla quale sono intervenuti i superiori dell'Istituto di Roma, ha incominciato i suoi lavori elevando il proprio pensiero al Ven. D. Bosco ed inviando un riverente ed affettuoso saluto al Rettore Maggiore dei Salesiani D. Albera.

Vennero inviati inoltre telegrammi alle Unioni ex-Allievi che contemporaneamente tenevano adunanza generale, cioè ad Este ed a Varazze, presenziata questa ultima dal cav. prof. Gribaudi, presidente generale della Federazione internazionale fra le Unioni ex-Allievi D. Bosco.

Il cav. Poesio Arturo, presidente della Commissione provvisoria, saluta gli intervenuti che hanno voluto testimoniare colla loro presenza quanto sia grande in essi il ricordo dell'educazione ricevuta nei Collegi di D. Bosco. Manda inoltre un speciale saluto a coloro i quali, non curanti della distanza che li teneva lontani da Roma, hanno voluto, pur con sacrificio, intervenire alla presente adunanza. Quindi con elevate parole che gli sgorgano dal cuore, spiega la importanza della nuova Unione avente per unico scopo di rinsaldare le antiche amicizie strette in tempi trascorsi nella vita comune di collegio. Passa poi ad illustrare il lavoro fatto dall'attuale Commissione provvisoria, la quale è riuscita ad elaborare lo statuto della nuova Unione. L'esame dello statuto sociale suscita una animata, ma ordinatissima discussione, e, con piccole aggiunte, viene approvato.



ROMA — Il Convegno dell'8 Giugno *(Fot. dell'ex-Allievo Giacomo Bazzichelli)*

Gli intervenuti, con entusiastico applauso, tributano la loro riconoscenza ai componenti la Commissione provvisoria per lo zelo da essa dimostrato nel portare a compimento l'Unione fra gli ex-Allievi.

Dopo avere annunziato quanto venne stabilito di fare dagli ex-Allievi per la venuta del Rettor Maggiore dei Salesiani, Rev.mo D. Albera, atteso in Roma per il 29 Maggio, si passò all'elezione delle cariche sociali. L'assemblea, con unanime votazione, conferma in definitiva l'attuale Commissione provvisoria, coll'aggiunta di alcuni nuovi consiglieri.

A presidente viene acclamato ed insistentemente salutato, il cav. Arturo Poesio, il quale visibilmente commosso, ringrazia i presenti della loro stima e fiducia. I nomi di quelli che lo coadiuvano sono: avv. Smargiassi, conte Aloisi-Masella, ing. Lombardi, rag. Rosa, signori Ciriaci Augusto, Montalbetti Livio, Ferrari Francesco, Magri Giulio.

Assistevano alla riunione il Rev.mo Sac. dott. Arturo Conelli, Ispettore Salesiano, ed il Rev.mo D. Francesco dott. Tomasetti, direttore dell'Ospizio del S. Cuore.

Tra gli ex-Allievi presenti notiamo: Mons. Scialdoni, vice-Presidente della Società dei Missionari d'Emigrazione, il Sac. dott. Aureli Alessandro Canonico Parr. di Viterbo, il conte Aloisi-Masella, il conte Des Dorides, il prof. Albertini Economo del R. Archivio di Stato, il capitano Morazzini, il tenente Morazzini delegato di P. S. a Novara, l'avv. Montotti ufficiale giudiziario a Velletri, l'avv. Smargiassi, l'avv. Volpe, il prof,. Arsenio, il signor Montalbetti direttore della Tipografia Nazionale, il signor Ferrari direttore proprietario della Libreria Mame, il rag. Rosa presidente del Circolo S. Cuore.

Dal fascio di circa mezzo migliaio di adesioni, spigogliamo alcuni nomi che sono una chiara e significativa illustrazione dell'alto valore morale e civile dell'adunanza di Roma. Vi troviamo i nomi del dott. Tommaso e ing. Stanislao Aureli, cav. ing. Grosso Capo sezione al Ministero delle finanze, cav. Bianchi primo ragioniere al Ministero della guerra, cav. Mascioli, redattore del *Popolo Romano*, prof. Costantini Carlo vice-presidente della Società antischiavista italiana, avv. Fratta redattore del *Corriere d'Italia*, tenente Fratta, avv. Traccaioli, avv. Vignola Giacinto del Consiglio comunale di Civitavecchia, Padre Sisto Trappista, cav. dott. Francesco Zanetti di Carpadasco redattore dell'*Osservatore Romano*, Mirabelli Aser Sindaco di Corchiano, Mortelli Eugenio, Sindaco di Fiamignano, Larghetti Federico Ispettore di divisione alle Assicurazioni Generali di Venezia, prof. Scalabrini insegnante e presidente del Circolo studentesco di Rieti, prof. Licurgo Venditti del R. Ginnasio di Velletri, Mons. Filippi Arciprete di Collelungo, Campilli dott. Arrigo, Seghetti Domenico sottotenente di artiglieria da costa col fratello dottor Gaetano, Blasi Mario aggiunto cancelliere di Pretura di Ripatransone, avv. Rainelli Albino intendente di finanza di Aquila, Santoro Leone delegato di Pubblica Sicurezza di Siena, prof. Teti Ernesto Agente d'imposte di primo grado ecc.

La più autorevole stampa romana di ogni colore si interessò con deferente benevolenza della importante riunione, mettendone in rilievo l'alto valore e significato pedagogico. Ricordiamo l'*Osservatore Romano*, il *Corriere d'Italia*, la *Tribuna*, il *Messaggero*, il *Giornale d'Italia* e il *Popolo romano*.

Degna di una così grandiosa adunanza preparatoria, fu la giornata dell'8 giugno, espressamente dedicata al Convegno degli ex-Allievi residenti in Roma e presieduta dal venerando D. Albera. Fin dalle prime ore i primi treni portarono a Roma coloro che affari d'ufficio tengono lontani dalla città e moltissimi vollero trovarsi presenti alla messa celebrata nella Chiesa del S. Cuore dallo stesso sig. D. Albera, che ebbe anche la consolazione di distribuire moltissime comunioni. Verso le 10 si riunirono tutti nel teatro dell'istituto, dove il cav. Poesio fece la relazione dell'operato ed annunziò le grandi linee d'un programma d'azione per l'anno venturo.

Fu uno spettacolo solenne quando apparve, accompagnata dal rev.mo Ispettore Don Conelli e dal Direttore D. Tomasetti, la figura di D. Albera; il quale — scrive il *Corriere d'Italia* — « volle onorare di sua presenza, confortare di sua parola l'imponente accolta e dire a tutti l'espressione del suo ringraziamento per quanto essi facevano nel nome venerato e caro di Don Bosco. Gli applausi e gli evviva prorompenti da quella massa dominata dal più puro degli entusiasmi durarono alcuni minuti, sicchè il Superiore ne

rimase visibilmente commosso. Agli occhi suoi di educatore era quello il momento più degno e solenne, affermante la gratitudine sincera di tutti coloro i quali hanno avuto la fortuna di vivere i loro più belli anni sotto l'egida dello stemma salesiano. Gli applausi si ripeterono alla lettura del telegramma di omaggio filiale al S. Padre, letto dal cav. Poesio, implorante l'apostolica benedizione sugli importanti lavori cui tutti intendono accingersi nel nome glorioso e secondo lo spirito del grande Fondatore ».

A mezzogiorno in numero di circa 300 si riunirono a banchetto intorno a D. Albera e agli antichi superiori, e fra la gioia più schietta e serena con brindisi e discorsi vennero rievocati gli anni belli di collegio e le cure paterne degli antichi istitutori.

A perpetuare il ricordo di questo lieto convegno, si prese un gruppo fotografico, che siamo lieti di riprodurre. Gli ex-Allievi quindi si riunirono nuovamente in teatro dove la valente sezione filodramatica del Circolo S. Cuore rappresentò magistralmente in onor di Don Albera e dei cari amici l'applauditissimo poema tragico: *Nel Pretorio di Pilato*, del salesiano D. Giuseppe Ulcelli.

♣

PARMA — Gli ex-Allievi per preparare un venticinquesimo. — Il 24 Maggio si sono adunati al Collegio S. Benedetto numerosi ex-Allievi per trattare della forma e delle modalità atte a festeggiare il venticinquesimo di fondazione dell'Istituto S. Benedetto. Si ritrovarono così tanti amici e compagni cari di collegio, dispersi nella provincia e anche fuori, trascinati nel turbine delle occupazioni della vita. La presidenza dell'adunanza è stata affidata al prof. Dott. Pio Benassi del Consiglio Superiore del Lavoro, venuto da Bergamo, che ricordò la condizione speciale in cui si trova il collegio di Parma, l'ultimo accettato da D. Bosco e il primo fondato da D. Rua.

Si passò poi alla composizione del comitato onorario ed esecutivo per i prossimi festeggiamenti.

A presidente del comitato esecutivo fu eletto il prof. Don P. Linguelia, a vice-presidente il dottor Prof. Ernesto Ronna, a segretario il sig. Ottorino Pedretti, a consiglieri i signori: Anselmi, D. Ampollini, Coppini, Garbigliani, Valenti, Cagnolati, Rosati e Gastaldi. Si passò poi allo svolgimento dell'ordine del giorno e si trattò della necessità di costituire regolarmente l'Unione parmense di ex-Allievi facente capo alla Federazione, con sede in Torino; dell'opportunità di inaugurare per la circostanza il ricordo marmoreo al compianto D. Carlo M. Baratta, festeggiandone la memoria non solo come primo direttore dell'istituto, ma anche come uno dei più forti propagatori della restaurazione della musica sacra e fervido divulgatore dell'idea solariana.

Si parlò inoltre di contribuire con offerte a cooperare alle spese per il monumento al Ven. D. Bosco, che si inaugurerà in Torino il 1915. Tutte le proposte furono approvate all'unanimità e alle 12 ½ fra le acclamazioni all'amico presidente Prof. P. Benassi, l'adunanza si è sciolta per riunirsi ad amichevole banchetto offerto dal direttore del Collegio.

♣

VARAZZE. — Unione ex-Allievi del Collegio Civico. — Il primo convegno degli ex-Allievi del Collegio di Varazze si tenne la domenica 18 maggio, con esito quale gli stessi organizzatori non avrebbero osato sperare.

Il Direttore del Collegio Sac. Prof. Domenico Finco, sui primi del p. p. Aprile, raccolse intorno a sè una trentina di ex-Allievi. Fu costituito un Comitato provvisorio, eleggendo a Presidente l'avv. Tomaso Cereseto di Pegli e fissando la data del convegno al 18 maggio. All'appello risposero con adesione quasi 400 ex-Allievi e oltre 180 intervennero personalmente, anelanti di rivedere i cari luoghi che furono tanta parte della loro vita, di ritrovarsi cogli amati superiori, di cui avevano nel cuore scolpita la dolce immagine.

Nel cortile, quando la figura paterna di D. Francesia comparve in mezzo a' suoi antichi allievi, fu un momento di commozione profonda. Nè meno festeggiati furono D. Monateri, uno dei direttori succeduti a Don Francesia, D. Chiesa, reduce dalle scuole italiane di Smirne e D. Viglietti l'ultimo ex-direttore. Ma furono cercati invano, oltre al compianto Don Bordone, gli altri due ex-direttori, Don Luchelli e Don Sammory, ai quali imprescindibili impegni avevano impedito di rallegrare di loro presenza tanti venuti colla speranza di vederli.

Alle 9 tutti gli ex-Allievi si recarono nella Chiesetta dell'Oratorio Festivo. Celebrò D. Francesia, e i convittori cantarono *infra missam* diversi mottetti. Finita la Messa fu cantato il *De profundis* in memoria dei Superiori ed ex-Allievi defunti ed impartita la solenne benedizione.

Si passò quindi nel teatro per i lavori della costituenda Unione. Si notano D. Francesia, D. Monateri, D. Viglietti, l'attuale Ispettore D. Laureri, l'avv. cav. Luigi Mangini, l'indimenticabile D. Paseri ecc. Il Presidente del Comitato provvisorio, avv. Tomaso Cereseto, saluta l'assemblea, quindi il prof. cav. Piero Gribaudi, Presidente della Federazione Internazionale, fa una rapida storia della Federazione, accenna agli scopi che essa si propone e dice della forza che si raccoglie in questa falange di uomini che si stringe attorno alle opere di D. Bosco per favorirle e difenderle.

Del *primo tema* è relatore il prof. Mario Mazza. Egli presenta lo schema dello Statuto. Alla discussione animata parteciparono specialmente i sigg. avv. Giulio Palladino e prof. Pietro Palladino, avv. Luigi Mangini, Teol. Parodi, parroco di S. Giovanni Battista di Sestri, avv. Federico Vassallo, dott. Gian Carlo Cervetti, prof. Don Gerolamo Baglietto, il signor Marcello Repetto, ecc.

Approvato lo Statuto, si stabilì di tenere uniti i Soci colla divulgazione del *Bollettino della Federazione* cui sarà unito, occorrendo, un foglio di *supplemento* relativo all'Unione di Varazze.

Per sopperire alle spese si fissa una quota sociale annua di lire 3, aumentata di lire 1 per i primi tre anni, onde concorrere all'erezione del monumento a Don Bosco.

Si deliberò ancora di istituire delegazioni regionali nei vari centri, ove risiedano gruppi importanti di ex-Allievi, alle quali si potrà far capo per gli scopi dell'Unione.

L'avv. Luigi Mangini svolge il *secondo tema*, trattando dei mezzi atti a concorrere all'erezione del *Monumento a D. Bosco* in Torino, che si augurò possa essere seguita da una data decisiva nella storia della Religione e della Patria.

Il Cav. Gribaudi aggiunse notizie intorno allo stato dei lavori pel Monumento. Si distribuì intanto un riuscitissimo numero unico di circostanza.

Per l'agape fraterna fu scelto l'antico refettorio, che fu presto al completo. Numerosi i brindisi rivolti principalmente a D. Francesia, agli altri direttori e superiori assenti e presenti e sopratutto al venerato D. Paseri che, rispondendo, suscitò un subisso di applausi. D. Francesia declamò, con brio giovanile, graziosi versi . Ad ogni accenno a cari ricordi, ad ogni lampo della sua vena faconda scoppiavano fragorosi gli applausi.

Il Teologo G. B. Parodi disse, in versi di splendida fattura, le benemerenze del Collegio di Varazze e di tutta l'opera di D. Bosco, inneggiando alle sue vittorie.

Levate le mense, si discende a rivivere la vita del cortile. Quanti cari ricordi!... mentre la banda della città dà concerto. Nè mancò l'obbiettivo fotografico a perpetuare il ricordo della festa, come pure il trattenimento musico-letterario, caratteristica delle feste di Don Bosco.

Il programma musicale fu svolto dalla *Schola cantorum* del Collegio, diretta dal maestro D. Giuseppe Bertoncello. Dopo l'Inno D. Bosco del Pagella, il Presidente avv. T. Cereseto ringraziò i Superiori. Diede quindi lettura dei telegrammi e delle adesioni di personaggi eminenti. Applauditissimo il telegramma del S. Padre: « *Santo Padre - gradito devoto omaggio - espresso da antichi allievi Collegio Salesiano Varazze - riuniti fraterno convegno - imparte ai medesimi e loro famiglie implorata benedizione Apostolica.* Card. Merry Del Val », cui seguì quello di Mons. Scatti, vescovo di Savona.

S. E. l'Onor. Boselli Presidente onorario del Comitato esecutivo così telegrafò: « *Prezioso cortese invito - ispirato carissimi ricordi - toccò vivamente animo mio - desideravo - intervenire - essendomi impossibile - unirò tutto animo ringiovanendo in quelle visioni - con saluti cordiali - con auguri caldissimi* ».

Telegrafano ancora D. Luchelli, D. Sammory, D. Bielli e moltissimi altri.

Su proposta del prof. Pietro Palladino, si inviarono telegrammi di augurio e solidarietà alle Unioni ex-Allievi di *Trino Vercellese, Este, Roma* e *Marsiglia*, che nello stesso giorno si costituivano.

Riassunte le conclusioni della seduta del mattino, si passa alla proclamazione del *Consiglio Direttivo*, che riesce così composto:

Presidente: Avv. Tomaso Cereseto (Pegli-

correnza del 1° centenario della sua nascita (1815-1915). La calda parola dell'illustre torinese fu ascoltata e seguita con entusiasmo dall'uditorio ed al suo vibrato appello a voler contribuire generosamente alle ingenti spese gli ex-Allievi presenti risposero subito colla prima cospicua offerta di L. 405.

Prese quindi la parola D. Annibale Giordani, noto propagandista e conferenziere del Veneto, e fece rilevare la necessità di intensificare maggiormente l'opera morale del-

sentimento cristiano e patrio del maestro ufficiale Giovanni Toffolo, quello dei numerosi ex-Allievi chierici del Seminario di Treviso e di Concordia; la briosa improvvisata dell'avv. Battù, il saluto dei collegiali ai fratelli maggiori; le alate strofe del prof. D. Secondo Rastello e le parole di ringraziamento del Direttore, che presentò pure le varie e numerose adesioni pervenute.

Chiuse la indimenticabile giornata una grandiosa commemorazione di Don Bosco,



MOGLIANO VENETO — Terzo Convegno degli ex-Allievi del Collegio "Astori,,,

l'Associazione colla propaganda costante della parola e dell'esempio.

Alla discussione animatissima tutti parteciparono attivamente, recando ciascheduno il contributo della propria esperienza e buona volontà, e si terminò coll'approvare varii ordini del giorno, che attuati, aumenteranno l'efficacia morale dell'Associazione. Preso il gruppo fotografico si passò al modesto pranzo in cui regnò la più schietta rumorosa allegria e festività, che esplose nei numerosi brindisi. Commoventi fra questi il saluto di Don Giordani animante i compagni a cristiana esemplarità di vita, l'indirizzo profondo di

cui parteciparono le autorità religiose e civili del paese e dei dintorni ed una eletta schiera di distinte signore e signori, che affollavano il vasto cortile pavesato a festa. Il discorso commemorativo fu tenuto dall'illustre avv. Vincenzo Battù di Torino.

Sciolse un inno multiforme dall'opera di Don Bosco, rievocando il poema avventuroso di prove e di fatiche dell'immortale educatore. La sopravvivenza del suo spirito e del suo sistema nelle persone dei suoi due successori Don Rua e Don Albera, la continuità vitale della sua opera nella Società Salesiana-il meraviglioso sviluppo che essa va pren,

dendo nel mondo furono tratteggiati mirabilmente.

Dalla vibrata ed elegante parola dell'oratore balzò, dinnanzi al pubblico religiosamente attento, viva ed imponente la radiosa figura dell'Apostolo della gioventù.

Seguirono poi squisite esecuzioni di classici cori e scelte declamazioni.

Il direttore del Collegio chiudeva l'interessante trattenimento rivolgendo un ultimo saluto agli ex-Allievi ringraziando sentitamente gli intervenuti della loro adesione cordiale, del loro generoso contributo pel monumento a Don Bosco.

❖

MARSEILLE (France) — Don Albéra à la fête annuelle des Anciens Élèves. — La Fête annuelle des Anciens Elèves de l'Oratoire Saint Léon de Marseille a eu lieu le 18 Mai dernier. Elle a revêtu un éclat tout particulier du fait de la présence du T. H. Don Paul Albéra.

Don Albéra! il n'est personne parmi ceux qui l'ont connu à Saint Léon, qui ne prononce son nom avec émotion. Le souvenir de sa paternelle direction est vivante aux cœur de chacun et il n'en est pas qui ne feraient des lieues pour revoir sa physionomie si douce.

Monsieur Gaston Chauvin, l'actif Président de l'Association, connaissait ces sentiments de ses camarades, il voulut leur ménager la surprise d'une visite si désirée. Le successeur de Dom Bosco visitait, en Avril, les Maisons d'Espagne, Monsieur Chauvin lui écrivit; il lui dit le désir de tous les Anciens de le revoir, ne fut ce qu'un moment. Et Don Albéra qui ne peut pas oublier les années passées à l'Oratoire Saint Léon, promit qu'il ne rentrerait pas à Turin sans donner un jour à ces chers Enfants de Marseille.

Le bon Père nous arrivait le 18 Mai. Nous le recevions en fils reconnaissants et joyeux. Notre intelligent Président n'avait rien laissé au hasard. Un programme précis détaillait la journée.

Le premier acte fut un acte religieux. C'est ainsi que commençait toute fête à l'Oratoire Saint Léon. Monsieur le Chanoine Mendre, curé de Saint Joseph, Coopérateur de Dom Bosco et ami personnel de son vénéré successeur avait bien voulu nous laisser disposer de sa magnifique église ce matin là, et le programme portait: à 7 h. ½ messe de communion, célébrée par Don Albéra, à la Paroisse Saint Joseph.

Le vaste chœur fut trop petit, tant fut grand l'empressement pieux des membres de l'Association; tous voulurent assister à la messe de leur très aimé Père et un grand nombre tint à communier de sa main, et l'action ne fut pas sans mérite, car beaucoup venaient de la banlieue ou des points extrêmes de la ville, et d'autres, ceux de Lyon, de Romans, de Nice et d'ailleurs. là présents à cette heure, étaient arrivés dans la nuit. Le Président et le Secrétaire de l'Association s'étaient réservé l'honneur de servir cette messe.

C'était un spectacle impressionnant que l'attitude recueillie de ces hommes et de ces jeunes gens. Les paroissiens de St. Joseph qui ne savaient rien, ont dû se demander avec un pieux étonnement quel était ce Prêtre sous la main bénissante duquel se courbaient tant de têtes viriles, en l'honneur de qui les grandes orgues jouaient et dont la Messe était servie par deux Messieurs en redingote noire: ils ne pouvaient pas comprendre, mais nous, qui savions, nous croyions assister à la Messe d'un Saint. Don Albéra, lui, eut de douces émotions, et nous avons surpris des larmes dans sa voix tandis qu'il nous distribuait la Sainte Communion! Il nous dira plus tard, dans son discours du Banquet, quelle joie il éprouva de nous voir si empressés aux pieds de l'Autel.

Après la Messe on se rendit à la Sacristie où chacun put offrir ses respectueux hommages au Vénéré Supérieur. Les ans nous ont changé et malgré nos fronts chauves, nos cheveux grisonnants ou nos fières moustaches, il nous accueillit à peu près tous, ses chers Anciens, par notre nom.

A dix heures, la Messe Statutaire nous réunissait dans la Chapelle de l'Oratoire St-Léon. Don Bretto, le distingué Econome Général de l'Institut Salésien, qui accompagnait Don Albéra dans son voyage, avait bien voulu accepter de célébrer cet office. Il fut suivi avec recueillement, mais on ne nous croirait pas si nous disions que nous y assistâmes sans distractions. Rien n'est changé dans la Chapelle, et les bancs sont toujours ceux sur lesquels nous venions nous agenouiller dans no-

tre ferveur d'adolescents. Les souvenirs nous assaillent, et comment nous en défendre? Nous sommes persuadés que nos prières n'en furent pas moins agréables à Dieu et que se réaliseront les vœux que nous avons formés pour la prospérité de notre Association dans ce Sanctuaire où le Ciel sourit à nos jeunes années.

A la sortie de la Chapelle nos petits Amis de l'Oratoire nous firent la surprise d'un charmant concert instrumental: c'était le salut de bienvenue des Jeunes à leurs Aînés. Nous n'avons pas voulu rester en retard d'affection et à midi un dessert, supplémentaire était servi à nos petits frères par les soins de l'Association des Anciens Elèves de l'Oratoire St-Léon.

Notre Banquet à nous devait avoir lieu aux Salons Michel, et c'est là que par groupes joyeux, nous nous rendons. — Don Albéra ne tardait pas à arriver: une ovation discrête lui est faite et une causerie toute intime, une causerie de Père à enfants, s'établit tandis qu'un Vin d'Honneur est servi.

A midi et demi nous pénétrons dans la vaste salle du Banquet superbement décorée: une carte, au chiffre de Dom Bosco nous indique notre place et nous détaillons un menu des mieux compris et des plus appréciés; la gaîté la plus franche ne cesse de présider à ces agapes vraiement fraternelles: c'était bien le repas du Père de Famille; tout le monde communiait dans le même sentiment... Mais voici le Champagne et avec lui les toasts. C'est Monsieur Chauvin qui ouvre le feu. Notre cher Président dit avec émotion le bonheur de chacun de posséder un instant Don Albéra, il remercie le bon Père d'avoir répondu à l'appel de ses enfants de Marseille et l'assure de leur profonde et inaltérable affection. Il salue l'aimable Dom Bretto, Econome Général de l'Institut Salesien et Monsieur l'Inspecteur des Maisons Salésiennes de Colombie, le priant de transmettre à tous les Camarades de l'Amérique du Sud les sentiments de fraternelle affection des Anciens Elèves de Dom Bosco de Marseille et de France; il salue également et remercie de leur présence Monsieur Em. Gautier représentant le Conseil d'Administration de l'Oratoire St-Léon et Monsieur Etienne Martin, grand ami de Dom Bosco et Président Général des Associations d'Anciens Elèves des Frères des Ecoles Chrétiennes qui a bien voulu nous faire l'honneur d'être des nôtres. Puis s'adressant aux Sociétaires il leur témoigne toute sa satisfaction de les voir si nombreux à cette Fête, il les félicite et les encourage à persévérer pour faire de notre Association une Association modèle par son esprit de camaraderie, par son attachement aux Anciens Maitres et aux principes d'éducation Chrétienne reçue à l'Oratoire, et il termine par un vibrant appel à l'Union dans un même amour de Dom Bosco.

De longs applaudissements accueillent ces paroles et disent à notre cher Président combien nous lui savons gré d'avoir si bien interprété notre pensée. Le Président donne ensuite connaissance des innombrables lettres et dépêches de camarades, d'amis, parvenues de tous les points de la France et de l'Etranger, plus particulierement de Don Grosso, Don J. B. Albéra, Monsieur Gribaudi Président Général de la Fédération, des Associations-Sœurs de Paris, Montpellier, Oran, Tunis et Varazze (Italie) qui toutes nous apportent de précieux témoignages d'affection et d'union au Nom de Dom Bosco!

Après lui d'autres orateurs se lèvent qui nous parlent des anciens jours passés avec Don Albéra et c'est ainsi toute notre jeunesse que nous revoyons en quelques minutes délicieuses!... C'est enfin Don Albéra qui prend la parole. Accueilli par une superbe ovation, on l'écoute ensuite dans le plus grand recueillement... comme on l'écoutait autrefois! Il nous dit son affection constante pour ses chers enfants de Marseille, le souvenir impérissable qu'il garde des jours passés à l'Oratoire, du plaisir qu'il éprouve quand il a de nos nouvelles, la joie que lui a causée notre invitation et l'empressement qu'il a mis à répondre à notre appel. « Partout, nous dit-il, on a accueilli le pauvre Successeur de Dom Bosco avec enthousiasme. Ce n'est pas seulement le peuple qui, dans les villes qu'il a traversées venait à lui, mais encore les Autorités Civiles, Militaires, Ecclésiastiques et Universitaires. Le nom de Dom Bosco est acclamé partout. Je rentre à Turin le cœur rempli d'une joie profonde, mais je vous avoue bien franchement que ma joie n'aurait pas été complète si je n'avais pu vous voir, vous autres auxquels me rattachent les bien doux liens du souvenir. Je remercie votre

Président, je vous remercie tous de m'avoir ménagé le plaisir de vous revoir; restez ce que vous êtes, souvenez-vous de l'éducation que vous avez reçue; aimez Dom Bosco, demeurez en un mot partout et toujours de véritables Anciens-Elèves de l'Oratoire St-Léon et soyez persuadés que votre Ancien Supérieur ne vous oubliera jamais: la place que vous avez dans son cœur il vous la gardera toujours! » On salue ces paroles d'une triple salve d'applaudissements et une longue ovation est faite au bon Père.

Don Albéra devait partir le soir même. Le repas terminé, on lui ménage quelques instants de repos que nous mettons à profit pour tenir notre Assemblée Générale et écouter la lecture du rapport.

A 4 ½ nos invités arrivent; Parents de Sociétaires et Coopérateurs Salésiens. Monsieur le Président les présente à Don Albéra qui pour tous a les paroles les plus aimables. Entre temps on préparait la Scène et le rideau se levait à 5 ½ devant un public nombreux qui n'épargna pas ses applaudissements aux artistes. Don Albéra ne put suivre la séance jusqu'à la fin: le train n'attend pas; il nous quitte comme à regret à la dernière minute et nous faisons un entr'acte un peu long pour l'ovationner encore une fois et lui faire nos adieux au milieu de l'émotion générale.

A 7 heures le rideau tombait sur une Comédie enlevée avec brio par deux de nos bons Camarades élèves au Conservatoire. La journée avait été splendide et nous étions radieux. Plus que jamais nous sommes décidés à développer notre Association et nous espérons bien que nous serons légion à la prochaine visite de Don Albéra.

❖

CÁDIZ (España). — **Nueva Asociación de Antiguos Alumnos.** — El en hermoso colegio que en Extramuros rigen los beneméritos hijos de D. Bosco, tuvo lugar el 25 de Mayo la formación de la Asociación de antiguos alumnos; por la mañana, a las nueve y media, se celebró el Santo Sacrificio de la Misa, asistiendo la mayor parte de los antiguos alumnos.

A las doce se reunieron en fraternal banquete acompañados de los Sres. Superiores, reinando durante el acto la mayor alegría y ese espíritu de verdadera igualdad que el salesiano sabe infundir en sus alumnos.

Próximamente a las dos reuniéronse de nuevo para constituir la Sociedad y elegir Junta Directiva; después de breves palabras del señor Director para explicar los fines de la naciente sociedad se procedió a la elección, quedando formada la Junta directiva en la siguiente forma:

Presidente. D. Joaquín Bressan, director del Colegio; vice, D. Antonio Velo; secretario, don José Rodríguez Landeira; vice, D. Joaquín Martí; tesorero, D. Lúcas Bravo; vocales, don José Obregón, D. José Calafate, D. Antonio Camacho, D. Manuel Súnico, D. Manuel González.

Leyóse también el reglamento y después de dar gracias los señores que habian sido elegidos, se levantó la sesión, acordándose enviar un telegrama a la Asociación Internacional de Antiguos Alumnos de Turín y que una comisión que ya se designará en próxima Junta pase a saludar al Sr. Obispo.

En el patio de internos se sacaron dos grupos fotográficos, uno de la Junta y otro de toda la Asociación, y después de escuchar algunas hermosas audiciones gramofónicas, los antiguos alumnos se retiraron del Colegio próximamente a las cinco de la tarde, muy contentos y satisfechos.

❖

BUENOS-AIRES (Argentina). — **Por la vida cristiana y patriótica de los Antiguos Alumnos.** — Los ex alumnos de Don Bosco del centro San Francisco de Sales hicieron el domingo 4 de mayo la comunión pascual acto que fué precedido de un triduo de conferencias predicadas por su señoría ilustrísima, monseñor Santiago Costamagna y por el R. padre José Vespignani. A pesar del mal tiempo que reinó en los 3 días de las conferencias, hubo siempre auditorio relativamente numeroso. El domingo 4 amaneció lluvioso, pero eso no fué parte para que el acto de la comunión quedara deslucido. Ofició la misa de comunión. S. Sría. ilustrísima, monseñor Costamagna, que antes de distribuir el pan eucarístico dirigió breves y sentidas frases a los jóvenes ex alumnos.

A pesar de lo desapacible del tiempo, la fiesta realizada el domingo 4 por los exalumnos de Don Bosco del Centro San Fran-

cisco de Sales, conmemorando el centenario del himno nacional, con motivo de la distribución de premios a los vencedores en el concurso llevado a cabo en el Stand del Tiro Suizo de Belgrano los días 12, 19 y 26 de enero pasado, fué coronada por el éxito más completo. Una enorme concurrencia llenaba el salón de actos del colegio Pío IX, gentilmente cedido para el festival por el director del mismo, revdo. padre Esteban Pagliere. El programa se llenó en todos sus números, el doctor Nicéforo Castellano, presidente de la comisión organizadora del concurso de tiro. — Después de recordar las acciones legendarias de nuestros próceres, que si fueron grandes en los hechos de armas no lo fueron menos por las altas inspiraciones de su genio poético con que inmortalizaron sus triunfos..., habló con frase reposada, de nuestro himno que con la solemnidad de sus notas templara tantas veces los ánimos de nuestros bravos soldados en los majestuosos



BUENOS AIRES — Gli ex-Allievi del Collegio S. Caterina festeggiando le nozze d'argento del loro antico maestro Don Bellingeri.

distinguiéndose especialmente la representación del juguete cómico « los duelos con pan son menos » a cargo del cuadro dramático del colegio Pío IX.

El profesor Cristóbal Espíndola, ex alumno del centro y director de la orquesta del colegio de N. S. del Carmen (Banfield), fué muy aplaudido por la maestría con que dirigió los diversos números de música. — Al comenzar la segunda parte, antes de la distribución de premios, hizo uso de la palabra momentos que preceden a la batalla, y que hoy en la tierra que ellos regaron con su sangre y con su sudor, vemos profanado por hombres que no abrigan en sus pechos sentimientos de patria y entonan sobre sus mismas notas el himno internacionalista.

Pasando al concurso del tiro, tributó un merecido elogio al coronel señor Eduardo Munilla, organizador y principal factor del desarrollo del tiro en la Argentina.

Luego el teniente Rodo Civit, que repre-

sentaba en el acto al coronel Munilla, procedió a la distribución de premios en el modo siguiente:

Distancia de 300 metros (blanco Gral. San Martin - 1er. premio Señor J. M. Sirito, una medalla de oro, donada por la Dirección general de tiro.

2do. premio Señor Alcides Bonini, busto del general San Martin, donado por el R. P. Pagliere, director del colegio Pío IX.

3er. premio Señor Pedro Castro, medalla de plata, donada por la casa Rossi y Comp.

4to. premio Señor Antonio Torre, un objeto de arte, donado por la dirección del colegio San Francisco de Sales.

Distancia 250 metros (blanco ministro de guerra - 1er. premio Señor Antonio Torre, artístico tintero, donado por la señora Solari de Raggio.

2do. Premio Umberto Rolleri, medalla de oro y plata, donada por el diario « *La Prensa* ».

3er. Premio Señor Lorenzo Revetria, gran medalla de plata, ofrecida por la casa Cotuzzo.

4o. Premio Señor Francisco Dodero, artístico tintero, donado por la casa Piccardo y Comp.

Distancia 150 metros (blanco coronel Munilla) 1er. Premio Señor Umberto Rolleri, reloj de plata, donado por la Dirección general de tiro.

2do. Premio J. M. Silrito, copa de metal, de la casa Horta y Comp.

3er. Premio Juan Stagnaro, medalla de plata, de la Dirección generar de tiro.

4o. Premio Señor Francisco Leiría, un artístico tintero, donado por la casa Rolleri.

❖

BOGOTÀ (Colombia). — **Inauguración de un salón de lectura.** — El domingo 20 de Abril tuvo lugar en el Colegio de « Leon XIII » una fiesta, toda ella colmada de suaves alegrías y de positivos consuelos: la reunión general de los antiguos alumnos. El dulcísimo calor de los recuerdos ha hecho nacer en la novel Sociedad de los ex-Alumnos el entusiasmo, sacro fuego que pone en movimiento todas nuestras energías.

Los ex-Alumnos se reunieron esta vez para inaugurar el « Salón de lectura y de Juegos », que hace precisamente un año proyectaron. Era muy justo que la primera palabra que se escuchase fuera la del digno presidente de la asociación Sr. Carlos García. Sus palabras fueron allí el eco amable del viejo amigo que mucho cautiva los corazones con su benevolencia y desprendimiento. En seguida tomó la palabra el vicepresidente, Sr. Evangelista Bernal. Su discurso práctico y de ocasión, sugirió a los ex-Alumnos la fundación de una « *Caja de ahorros* ». Todos aplaudieron con palabras y con hechos la idea feliz del Sr. Bernal: así pues nuestra sociedad de Antiguos Alumnos llevará en sí el nervio y el meollo de toda verdadera « *Acción Social* » en los presentes tiempos.

¡Con que satisfacción habrá visto el R. P. Briata, dignísimo director de la Asociación de ex-Alumnos, la inauguración del « *Salón* », uno de sus más justificados anhelos !..... Bien lo demostró en el discurso que allí dijo, en el cual poniendo el alma en cada frase hizo correr los efluvios de su amor de padre por todos sus antiguos hijos, y los de su alegría por el triunfo de ese amor, sintetizado en esa función impregnada del dulce sabor de familia. Luego habló el Sr. Dr. Roberto Alfonso: alma grande y noble, esclava de las obras de Don Bosco, no podía privar del encantador señuelo de sus palabras esa fiesta.

Aquellos jóvenes reunidos en el *Salón* por la espontaneidad, el cariño y la alegría, olvidaban por breves momentos siquiera la marejada de la vida, y era su alma un solo broche, abierto a las caricias de los sentimientos más dignos y apacibles. El *Salón* quedó pues definitivamente inaugurado. Allí encontrarán los ex-Alumnos lectura instructiva y sana, juegos de esparcimiento moralizador, suave descanso de las cotidianas fatigas, acento amigo y consolador para sus almas, y, en fin, corazones que sienten y que palpitan al golpe de las mismas sensaciones y al aleteo de las mismas alegrías y de los mismos entusiasmos.

Por la noche los alumnos del colegio representaron la simpática comedia « Los dos saboyanitos », en obsequio de los antiguos alumnos. El interés y el cariño por la naciente Asociación, hicieron que la interpretación de la comedia resultara digna de los agraciados. El Sr. Francisco Castilla, alumno del Colegio, ofreció el acto en un delicado discurso. Luego

habló en nombre de los ex-Alumnos el secretario de la Sociedad, Sr. Dr. José M. Herrán. Sus palabras cristalizaron con elegancia y acierto los sentimientos de sus compañeros, modeladas como estaban en el troquel digno de la sinceridad y del cariño. Bien podemos decir que el discurso del Sr. Herrán fue el broche de oro de aquella fiesta de recuerdos y de augurios.

Offerte pel Monumento

Trento — Orfanotrofio Maschile Crosina-Sartori — 2ª offerta L. 100,00
Trento — Orfanotrofio Maschile Crosina-Sartori — 3ª offerta » 30,00
Nizza Monferrato — Unione ex-Allieve 1ª Offerta . . . . . » 1084,00
Ispettoria Betica - Spagna . . . » 3720,00
Ispettoria Tarragonese - Spagna . » 1136,35
Roca — Casa Parroquial - 1ª offerta » 30,00
Salamanca — Instituto Maria Auxiliadora - 3ª offerta . . . » 99,00
General Acha — Casa Parroquial - 1ª offerta . . . . . » 100,00
Venezia — Istituto Patronato S. Pietro di Castello - 1ª offerta » 65,65
Torino — Circolo Giovanni Bosco 2ª offerta (1) . . . . . » 161,50
Schio — Oratorio S. Luigi (2) . » 70,00
Trino — Comitato ex-Allievi - 1ª offerta . . . . . » 100,00
Grillo Teresa . . . . . » 5,00
Carlotta Del Vesco Zadra, *Fonzaso* » 5,00
Beccaria Filiberto, *Torino* . . . » 1,00
Falconieri Eugenio - *Borgaro* . . » 2,00
Barberis Adriatico - *Borgaro* . . » 2,00
D. Nespoli Felice - *Milano* . . . » 5,00
Fornara Santino - *Torino* . . . » 4,00
Fagolini D. Giacomo - *Belfiore* . . » 10,00
N. N. - *Torino* . . . . . » 25,00
Fragienie Barrera . . . . . » 46,50
Vanucci Marianna - *Firenze* . . » 5,00
De Guglielmi D. Agostino - *Camerano* . . . . . » 10,00
Gessi Contorni Antonia - *Maderno* » 2,00
E. Zaepflher - *Strasburgo* . . . » 10,00
Martone Teresa - *Pignataro Maggiore* . . . . . » 5,00
Vincenzi Leone - *Bologna* . . . » 10,00
Pianeri Rosa - *Macerata* . . . » 25,00
Petronio Domenico - *Pisano* . . » 3,00
Sac. Angelo Rigoli - *Somma Lombarda* - 2ª offerta (1) . . . . » 20,00
G. Dominici - *Lodi* . . . . . » 50,00
Ferrari Can. D. Agostino - *Sassuolo* » 2,00
Bistolfi Romeo - *Torino-Sassi* . . » 10,00
Severico Gabriele - *Gavaglietto* . . » 2,00
Caterina e Lucia Garbaccio - *Torino* » 5,00
Bollati Sobrero - *Torino*. . . . » 2,00
Actis Grosso Adelaide - *Torino* . » 2,00
Patrosso Padre e Figlio - *Torino* » 1,20
Sorelle Pozzone . . . . . » 1,00
D. Zunino Nicola - *Restegazzi* . . » 5,00
D. Guadagnini - *Vernsée* . . . » 7,30
Amaducci Luigi - *Borgo a Mozzano* » 10,00
Boccadoro Luigi Alessandro - *Torino* . . . . . » 1,00
Molinari Giuseppe - *Santhià* . . » 2,00
Prinetti Antonio - *Torino* . . . » 5,00
Dott. Berra Giovanni - *Arluno* . » 5,00
Bona Ferdinando - *Torino* - 1ª offerta » 2,00
N. N. - *Torino* . . . . . » 2,00
Rossi Antonio - *Vercelli* . . . » 25,00
Strumia Carlo - *Rivalta* . . . . » 2,00
Ollivero Carlo - *Torino* . . . » 2,00
Rev. Parroco di *Viancino* . . . » 5,00
Ruffini Rosa e Torelli Maria - *Spezia* » 4,00
D. Giacomo Cavallo - *Intragna* . » 3,00
Sangiorgi Dr. Michele - *Fognano* » 5,00
N. N. - *S. Vito* . . . . . » 5,00
N. N. - *Torino*. . . . . » 5,00

(1) Frutto di una recita allestita con magnifico successo dalla *Sezione Filodrammatica* del Circolo stesso.
(2) Frutto di una conferenza con proiezioni luminose.

(1) Col voto che gli ex-Allievi ripetano secondo la loro possibilità le offerte affinchè, finito il Monumento, resti un fondo da permettere di mantenere nei Collegi di Don Bosco qualche giovanetto bisognoso.

Le Sottoscrizioni.

Istituto Patronato Pietro di Castello Venezia.

Prima offerta — De Angelis Achille, 2,00 — Donadelli Antonio, 0,65 — Padovan Antonio, 2,00 — Davanzo Angelo, 1,00 — Dal Bó Gio. Batt., 1,00 — De Biasi Beniamino, 1,50 — Ballarin Francesco, 0,50 — Spanio Ermenegildo, 1,40 — Piccolo Giuseppe, 2,25 — Sclebin Marco, 1,50 — Tommasini Giuseppe, 2,50 — Vianello Alessandro, 1,00 — Vianello Giulio, 0,80 — Carretto Giuseppe, 1,50 — Della Puppa Ernesto, 1,25 — Pasa Francesco, 1,20 — Ferrarese Pietro, 1,00 — Fabiani Giuseppe, 1,50 — Hochlobeiss Vittorio, 1,50 — Cinotti Eraldo, 1,00 — Ongaro Giovanni, 1,00 — Ongaro Giacomo, 0,50 — Carretta Mario, 1,00 — Agostini Augusto, 0,75 — Galesso Giovanni, 1,00 — Tramontin Tommaso, 0,50 — Tramontin Giuseppe, 0,60 — Salvatori Umberto, 1,00 — Brigato Giovanni, 1,00 — Scarpa Carlo, 0,40 Fogazzato Federico, 0,50 — Pelizzaro Giuseppe, 1,10 — Brosolo Guido, 2,00 — Giurin Attilio, 1,20 — Manzoni Umberto, 0,70 — Polti Umberto, 0,20 — Tagliapietra Giovanni, 0,50 — Fumato Antonio, 0,20 — Gianola Umberto, 1,00 — Cercenà Luigi, 0,50 — Colombo Giuseppe, 0,70 — Diseppi Marco, 1,00 — Verroi Giovanni, 0,50 — Carraro Giovanni, 0.50 — Franzin Bruno, 0,50 — Franzin Umberto, 0,50 — Tempesta Costantino, 0,50 — Caburlotto Aurelio, 0,50 — Crosara Gino, 0,50 — Puntel Luigi, 0,50 — Tres Romeo, 0,25 — Rosa Antonio 1,00 — Fumato Giuseppe, 2,00 — Ferdinando De Thomás, 2,00 — Luigi Grollo, 2,00 — D. Raimondo Ronzani, 3,00 — Bastoni Pietro, 1,00 — Conti Giuseppe, 2.00 — N. N., ex-Allievo, 4,00.

Nizza Monferrato - Unione ex-Allieve.

Rosina Asinari Garbarino.25,00 — Famiglia Merlino, 20,00 — Rosetta Croce Savio, 20,00 — Maria Bolla Rizzo, 10,00 — Lena Spagarino Rizzo, 5,00 — Rosa Corino Canale, 5,00 — Giuseppina Torello Galansino, 5.00 — Clementina Balestrino, 5,00 — Maria Balestrino, 5,00 — Quasso Ercolina, 5,00 — Rita Torello, 5,00 — Sacerdote Pietro Lana, Vicario, 20,00 — Garbarino Giuseppina, 3,00 — Enrica Bedarida, 3,00 — Garbarino Settimia, 3,00 — M. A. P., 1,00 — Lovisolo Minetti Adelina, 3,00 — Ferrero Teresa, 3,00 — Pairazzi Triberti Rina, 3,00 — Abbate Ernesta, 3,00 — Scalito Aimasso Caterina, 1,00 — Ameglio Gallione Metilde, 3,00 — Amandola Doglio Teresa, 1,00 — Sac. Stefano Bruzzone, 5,00 — Ameglio Giuseppina, 1,00 — Terzano Teresa, 2,00 — Contardino Vincenza, 1,00 — Cav. Bonaccorsi, 1,00 — Torello Marco, 0,50 — F. Natale Ivaldi, 2,00 — Morone Ernesta, 1,00 — Baratta Giuseppe, 1.00 = Balestrino Bocca Clotilde, 5,00 — Carlo Torelli, 2,00 — N. N., 2,00 — Ghignone Paolo, 0,20 — Berta Francesco, 0,50 — Torello Ubaldo, 1,00 — S. Panizza, 1,00 — N. N., 0,20 — Bersano Vincenza, 2,00 — Battaghi, 0,20 — Coppa Maria, 0,20 — Maccario Rita, 0,50 — Calligaris Annetta, 0,60 — Amandola Leopolda, 0,50 — Giovine Natalina, 2,00 — Luigia Cutica Bronda, 0,50 — Gorreta Luigia, 0,50 — Cristina Bologna, 1,00 — Bessone Caterina, 0,20 — Cairo Caterina, 1.00 — Boido Bergamasco, 1,00 — Calosso Rapetti Angela, 0,20 — Berta Maddelena, 2,00 — Balestrino Demichelis, 2,00 — Valentino Carlo, 1,00 — Armanda Merlino, 2,30 — Sac. Rosselli Giacomo, Prev. 5,00 — Sac. Camillo Poggio, Arcipr., 10,00 — Famiglia Robuffo, Avv. Not. 50,00 — Cav. Scrimaglio Venanzio, 5,00 — Antonio Merlo Notaio, 15,00 — Billiani donna Adele, 5,00 — Angela ved. Cairo, 5,00 — Julio Maddalena, 5,00 — Carlo e Clementina Frola, 5,00 — Albina Ponzone, 5,00 — Giulia Barberis, 5,00 — Antonietta Devecchi, 5,00 — Emilia Berutto, 5,00 — B. I., 3,00 — Marabotti Maddalena, 5.00 — Irene Ferraro Cocchini, 5,00 — Ginseppe e Francesca Serra, 5,00 — Sorelle Antonietti, 5,00 — Dagna Carolina, 5,00 — Suore Asilo d'Infanzia, 5,00 — Vittoria Benedetti Savio, 2,00 — Gemma e Irma Dova, 5,00 — Rita Chiola, 2,00 — Ernestina Demonda, 2,00 — Chiappini Vincenza Gallione, 2,00 — Carzana Francesca, 1,00 — Irma Croce, 5,00 — Celestina Albertotti Croce, 5,00 — Sorelle Carosso, RR. poste, 2,00 — Ortensia Vasario Braggio, 2,00 — Clara Doretto, 1,00 — Maddalena Scalito Dimingo, 1,00 — Albina Diagone Giuliano, 0,50 — Maddalena Milano Calosso, 1,50 — N. N., 5,00 — N. N., 2,00 — Carozzo Giovanni. 4,00 — Poggio Luigina Barberis, 3,00 — Ercolina Arzani Torelli, 5,00 — Renato C., 1,00 — R. Morone, 0,50 — Maria Cellerino Bolla, 2,00 — Boido Francesca, 1,00 — Berutti Clara, 2,00 — Grappiola Valle Francesca, 2,00 — Giuseppina Secondino Golier, 2,00 — Gramola Antonia Regliati, 5,00 — Elisabetta Pisano, 1,00 — Angelina Gamaleri, 5,00 — Lodi Bergamasco, 1,00 — Gianuzzi Vincenza, 3,00 — Carolina Rapetti Roluti, 5,00 — Marino Malfatto Pasqualina, 1,50 — Erminia Dagna Mazza, 3,00 — Marchisio Bianca Gorreta, 2,00 — Angela Murat, 2,00 — Rita Marchelli, 2,00 — Cordara Francesca, 5,00 — Gino Maria, 1,00 — Doglio Antonia, 0,20 — Malfatto Maddalena, 0,20 — Cardona Maddalena, 0,50 — Berta Augusta, 0,50 — Doglio Giuseppina, 0,50 — Guaraldo Pio, 0,50 — Malfatto Francesca, 1,00 — Anerdi Isabella, 3,00 — Gamaleri Angela Quaglia, 3,50 — Carozzo Rosina, — 1,00 — Malfatto Anna, 1,00 — Malfatto Giuseppina, 0,50 — Malfatto Adele, 0,55 — Amandola Pietro, 2,00 — Molino Caterina, 0,50 — Cirio Adelaide, 0,20 — Chiappino Maria, 0,50 — Garrino Francesca, 1,00 — Garrino Giuseppina, 0,50 — Lampo Lucia, 1,00 — Braida Cristina, 0,50 — Carozzo Clara, 0,10 — Deluigi Luigi, 1,00 — Deluigi Caterina, 1,00 — Mellone Teresina, 1,25 — Laiolo Caterina, 1,50 — Gorreta Luigia, 1,00 — Rizzolo Angela, 1,00 — Cavallo Francesca, 0,30 — Malfatto Maddalena, 0,40 — Resta Giovanna, 0,25 — Malfatto Maria, 0,40 — Ariolfo Margherita, 1,00 — Vigna Giuseppina, 0,50 — Marina Vigna, 0,50 — Betonasco Maddalena, 0,20 — Demaria Caterina, 1,00 — Rinaldi Carolina, 0,30 — Chiappini Ernesta, 0,50 — Berta Teresa, 0,50 — Ved. Dacquino, 0,50 — Bergamasco Celestina, 0,25 — Berta Ernesta, 0,30 — Vigna Giuseppina, 0,60 — Lovisolo Eugenia, 0,30 — Obernitto Caterina, 0,30 — Bronda Giuseppe, 0,65 Ghignone Angela, 0,50 — Gatti Clotilde, 0,20 — Gatti Luigina, 0,20 — Scrimaglio Luigi, 2,00 — Bianino Secondo, 0,80 — Bronda Antonia, 0,30 — Resta Angela, 0,40 — Berta Carlo, 0,25 — Ghione Angela, 1,00

— Lusona Lucia, 0,40 — Merlino Fiorina, 0,40 — Ameglio Teresa, 0,20 — Risolo Luigi, 0,20 — Ciorra Teresa, 1,00 — Berta Angela, 0,50 — Villa Luigia, 1,00 — Milano Battista, 0,50 — Rocchetta Seconda, 0,50 — Balduzzi Teresa, 0.30 — Bracco Rosa, 0,30 — Berti Giuseppina, 0,10 — Torello Nosenzo, 0,30 — Chiappino Angela, 1,00 — Quaglia Teresa, 1,00 — Sampietro Francesca, 5,00 — Gamaleri Cazzola Maria, 0.50 — Aliberti Luigina, 1,00 — Cicogna Giovanna, 0,20 — Ariolfo Maddalena, 0,50 — Rapetti Antonietta, 1.00 — Mazza Gemma, 0,50 — Giuseppina Testone, 1,00 — Ferraris Ernestina Astore, 1,00 — Zappa Maria Croce, 3,00 — Rabagliati Luigia, 0,30 — Rizzolio Emma, 0,50 — Lucia Amedei ved. Rognone, 1,00 — Migliardi Roberta Gino, 1,00 — Onesti famiglia, 1,00 — Rapetti Caterina, 0,20 — Teresa Campi, 2.00 — N. N., 1,00 — Quario Letizia, 5,00 — Rosina Morino, 3,00 — Rita Trecate, 5,00 — Orione Caterina, 1,00 — Giuseppina Poggi Dagnino, 1,00 — Rognone Ernesta, 1,00 — Malvicino famiglia, 2,00 — Maria Bielli Galansino, 20,00 — Elisa Galansino Ferrarese, 10,00 — Luigia Galansino, 5,00 — Scrimaglio Caterina, 5,00 — Fiore Nina Balbiano, 5,00 — Lovisolo Maria, 0,50 — Manarra Rosa, 1,00 — Nilde Piemonte, 1,00 — N. N., 0,20 — Fiorio Angela Amandola, 1,00 — Poggio Rosa Panizza, 0,10 — Soreile Piccone, 0,50 — Eugenia, 0,50 — Cerruti Caterina Torello, 0,20 — Terzano Laura Cacciabue, 0,30 — N. N., 1,00 — Rosina, 1,00 — Guglielma Dimingo, 0,30 — Garbuto Clementina, 0,20 — Teresa Paolini, 0,50 — Sig. Gabriel, 0,50 — Sac. Alessandro Binelli, 1,00 — N. N., 1,00 — Gallione, 0,25 — Viola 0,10 — Aresca Agnese, 0,10 — Aluffi Marianna, 1,00 — Malfatto Virginia, 0,10 — Demichelis Berta, 0,20 — Nodari Margherita, 0,50 — Ercole Caterina, 1,00 — Bergamasco Maddalena, 0,50 — Armida Barelli, 10,00 — Gemma Moneta Barelli, 10,00 — Savina Barelli, 10,00 — Cordara Giuseppe, 2,00 — Cordara Luigi, 2,00 — Sac. Foglino Luigi, Prevosto, 10,00 — Capra Angelo, 5,00 — Lacqua Antonietta, 2.00 — Ernesta Scarpa Deantonio, 5,00 — Nina Torello Deantonio, 5,00 — Adele Sburlati Deantonio, 5,00 — Spertino Angela, 5,00 — Maria Dimingo V., 1,00 — Maria Roveglia, 5,00 — N. N., 1,00 — Cordier Giuseppina, 2,00 — Rapetti Teresa, 2,00 — Vallegra Rosina, 1,00 — Camillo Gancia, 10,00 — Romano Poggio, 5,00 — Don Paolo, 5,00 — Elena Zoccola, 10,00 — D. F., 2,00 — Elisabetta Gamaleri, 5,00 — Giuseppe Ruffinengo, 5,00 — N. N., 3,00 — Garibaldi Domenico, 10,00 — Offerte Sig.re Olga Prandi, 30,00 — C. R., Castelboglione, 20,00 — Lorenzo Delponte, 5,00 — Migliardi Giorgio, 2,00 — Deantonio Maria, 5,00 — Deantonio Carolina Serra, 5,00 — Suore di Carità, 1,00 — Savina Caterina Piano, 2,00 — Famiglia geom. Pistone, 1,00 — V. Filippa, 0,60 — Rosso Giuseppina, 1,00 — Iuvassi ved. Vola, 10,00 — Famiglia Fenocchio, 1,00 — Annetta Costa Ferrero, 1,00 — N. N., 4,00 — Sac. Giovenale Giacardi Arcipr. S. Stefano Belbo, 2,00 — Sac. Giacomo Negro, Vice-parroco, 2,00 — Carolina Ciriotti, 1,00 — Edvige Civetta, 2,00 — Pugliano Elisabetta, 2,00 — Bosca Onorina Turco, 1,00 — Turco Sisto, 1,00 — N. N., 1,00 — N. N., 2,00 — Gariglio Giovanna, 2,00 — G. Ravizza, 0,10 — N. N., 0,60 — Corinna Gagliani, 1,00 — Bolla Giulia, 1,00 — Monticelli Emilia, 0,50 — Chiazza Giuseppina, 1,00 — Elisa Bronda, 5,00 — Vittorina Ghignone Ciocca, 3,00 — Clementina Ciocca, 5,00 — Ferraris Angela, 1,00 — Morino Tina, 1,00 — Lovisolo Mario, 1,00 — Giuseppina Rizzo, 2,00 — Barattero Succi Domenica, 1,00 — Boido Margherita, 1,00 — Bronda Maria, 2,00 — Pesce Erminio, 1,00 — Anselmo Giulietta, 0,50 — Pistone Colla, 1,00 — Gallina Gilardino, 2,00 — Bogliaccino Celestina, 2,00 — Maria Saracco, 5,00 — C. Balestrino, 5,00 Angela Balestrino Miroglio, 5,00 — Bice Maria Balestrino, 5,00 — Sac. Pistone Francesco, 5,00 — Bongiovanni, 0,25 — Battaglino Orsola, 0,30 — Toppino Caterina, 0,10 — Allora Angelica, 0,50 — Bria Felicita, 2,00 — Mainardi Teresa, 1,00 — Vaschetto Giuseppe, 1,00 — Farinasso Caterina, 1,00 — Cassinelli Amalia, 1,00 — Torchio Teresa, 2,00 — Cassinelli Teresa, 2,00 — Malfatto Margherita 1,20 — Rossi Camilla, 1,00 — Rina Pistone, 5,00 — Onesti Ernesta, 2,00 — Pistone Emma, 1,00 — Gramola Ernestina, 1,00 — Serra Angela, 1,00 — Morino Margherita, 5,00 — Viglierchio Laura, 1,00 — Gatti Maddalena, 0,20 — N. N., 0,20 — Cristina Vallaro, 1,00 — M. Poggio, 3,00 — Panieri Angela, 5,00 — Pastorino Francesca, 2,00 — Dagna, 1,00 — Torello Carolina, 1,00 — Torello Giovanni e figli, 3,50 — Maria Olivero, 2,00 — Pistone Rita, 0,50 — Margherita Spagarino, 5,00 — Sorelle Spertino, 4,00 — Lucia Sannazzaro, 2,00 — Torello Maria Balestrino, 2,00 — Rosso Mariettina, 2,00 — Maria Francia, 2,60 — Ottazzi Francesco, 1,00 — Forno Giuseppina, 1,00 — Giovine Enrichetta Savio, 2,00 — Camusso Angelina Ghiglia, 3,00 — Migliardi maestra Caterina, 3,00 — Prato Francesca, 3,00 — Riccabone Pierina, maestra, 3,00 — Linero Caterina, 1,00 — Francesco Monticelli, 2,00 — Angiola Maria Monticelli, 2,00 — Riccabone Pietro, 2,00 — Teol. Giuseppe Lanza arciprete, 5,00 — Rina Zappa, 2,00 — Giuseppe Zappa, 2,00 — Lina e Cecilia Vercelli, 2,00 — Malfatto Giulia, 1,00 — Albenga Rachele, 1,00 — Quario Letizia, 3,00 — Secco Margherita, 2,00 — Quasso Mario, 2,00 — Savio Quasso Virginia, 5,00 — Pasqua Lina, 3,50 — Lina Nebuloni, 1,00 — N. N., 2,00 — Arc. Alessandro Gramola e sorella, 2,00 — Maria Testa, 1,00 — Biglia Augusta, 0,50 — D. Giovanni Torello, 3,00 — Eugenia Morone, 2,00 — Sac. Sebastiano Maruelli, 5,00 — Sac. G. Mollo, Arcipr. 5,00 — Enedina Bilotto, 5,00 — Cecilia Stella, 4,00 — Gina Pairazzi Mazza, 5,00 — Giuseppina Vigna, 5,00 — Maffioli Lucia, 1,00 — Rebuffo Maddalena, 1,00 — N N., 1,00 — Solito Rina, 0,80 — Noemi, 1,00 — Lucia Osella, 2,00 — Ghivarello Teresa, 1,00 — Costanza Chicco, 1,00 — N. N., 0,50 — N. N., 0,40 — Sorelle Bronzati, 1,00 — Massocco Margh. Malfatto, 1,00 — Noè Adele, 3,00 — Quasso Margherita, 1,00 — Mannara, 0,85 — Capuzzo Teresita, maestra, 5,00 — N. N., 0,15.

Institut St Joseph — Gand.

Étudiants — Ier Section. — Trogh, 0,50 — Boncquet J., 0,20 — Bochaert T., 0.15 — Bouchout H., 0,10 — Bréart J., 0,10 — Casier O., 0.30 — Crombé S., 0,15 — Cansen L., 0,10 — De Meulemeester M., 0,15 — Detournag M., 0,15 — Duhaut M., 0,10 — Deboe T., 0,25 — Darimont M. 0,40 — De Rishman J., 0,25 — Darimont E., 0,15 — Deschepper P., 0,10 — Deschepper A., 0,10 — Delplanke G., 0,10 — Deklerk H., 0,10 — De Vos J., 0,10 — De Leyn J.

0.10 — Duhaut J., 5,19 — Deflandre A., 0,10 — De Pril H., 0,10 — Ferdinande R., 0.10 — Ferdinande A., 0,10 — Frasehman J., 10 — Gryspeert G., 0,25 Janssen J., 0,15 — Lips T., 0,10 — Lamotte M., 0,15 — Lamekiu A., 0,10 — Lynseele R., 0,10 Laureyns M., 0,15 — Laverge L., 0,15 — Neerinks O., 0,10 — Kesteloot J., 0,10 — Paret G., 0,10 — Raman J. Schulpé G., 0,15 — Spinnewyn T., 0,10 — Steyaart O., 0,25 — Tielemans R., 0,10 — Timmerman C., 0,10 — Heinix H., 0,10 — Slangen H., 0,10 — Trogh R., 0,10 — Verschaeve E., 0,15 — Van Damme P., 0,10 — Vermeire L., 0,10 — Van Damme O., 0,30 Van Delsen J., 0 40 — Verstraete M., 0,10 — Warnier J., 0,10 — Willems H., 0,10 — Vervaert M., 1,00 — Adam R., 0,10 — Boone G., 0,20 — Bollaert V., 0,10 — Billiet F., 0,10 — Bourgeois R., 0,10 — Bouchout G., 0,10 — Boone H., 0,10 — Bouchout C., 0,10 — De Clerq E., 0,10 — Coopmans J., 0,10 — Coopmans Jos., 0,10 — De Hainaut A., 0,15 — De Korte E., 0,10 — De Bruycker J., — Dancet J., 0,10 — De Vos J., 0,10 — Damscaux H., 0,20 — Defays R., 0,10 — De Bruycker M., 0,10 — De Roose G., 0,10 — Duhaut A., 0,10 — Ghys R., 0,10 — Genonceaux M., 0,10 — Hemelaer G., 0,10 — Hemelaer J., 0,10 — Jacquet H., 0,10 — Lamkin V., 0,05 — Lynseele A., 0,00 — Laureyns A., 0.10 — Misplon C., 0,10 — Haye J., 0.10 — Piens M., 0,10 — Priem H, 0,10 — Pycke R., 0,10 — Rykbosch J., 0,10 — Sougné J., 0,10 — Scheldstraat M., 0,10 — Steyaart I.; 0.15 — Staes R., 0,05 — Schampaert G., 0,10 — Van Tuykom J., 0,10 — Van de Kerckhove M., 0,10 — Vergomven F., 0,10 — Vermeire R., 0,10 — Vandaele W., 0,10 — Van de Bogaert J., 0,10 — Vermeulen R., 0,10 — Hoogbergs, 0,20 — J. D'Haeyer, 0,20 — G. V. Heerpe, 0,15 — Lettens, 0,30 — Petrus, 1,00 — S. Corasi, 2,00 — R. Gawlitta, 2,00 — Vanneste, 2,00 — De Rudder, 2,00 — Stroom, 1,00 — Quoidbach, 2,00 — Reul, 1,00 — Boquet, 1,00.

Artisans — Deleemo Th., 0,20 — Doumen H., 0,15 — Verclyte H., 0,10 — Verhulst J., 0,10 — Maton G., 0,15 — De Deken J., 0,10 — Defays G., 0,10 — Lampaert M., 0,50 — Dannels A., 0,10 — Cardyn J., 0,10 — Bréart A., 0,10 — Hens G., 1,00 — Cools G., 0,05 — Steyaart M., 0,05 — Samkin F., 0,05 — Van Ranst J., 0,05 — Vanneste A,, 0,05 — Bréart T., 0,05 — Pironnet A. 0,05 — Vertenten R., 0,5 — Pevemans R., 0,05 — Leboy G., 0,05 — Bouchout W., 0,10 — De Clerq M., 0,10 — Spinnewyr H., 0.15 — Haentjens Th., 5,15 — Tenghe, 0,05 — M is G., 1,10 — Vernimmen A., 0,10 — Meulepas G., 0,10 — Van Eeekhout A., 0,05 — Van Quickelberghe L., 0,10 — Timmerman A., 5,05.

ORFANOTROFIO MASCHILE CROSINA-SARTORI TRENTO.

Mons. Arciprete del Duomo, 4,00 — Lunelli Ferdinando, 3,00 — Tecilla Mario, 5,00 — Ponsaldi Simone, — 1,00 — Tomedi Enrico, 2,00 — Andreatta R., 2 — Gasperi Antonio, 1,00 — Tomasi Luigi, 1,00 — Benigni A., 2,00 — Moizi G., 0,40 — Bernardi M., 0,30 — M. Beltrami G., 1,00 — Auchentaller R., 1,00 — Sontacchi R., 1,00 — Visintainier A., 0,40 — Deponte V., 0.10 — Dondini E., 0,20 — Pölzer A., 0,20 — Appolloni G., 2 — Appolloni V., 1,00 — Garban G., 0,60 — Gorfer A., 0,60.

PICCOLA POSTA.

Roma, Marsiglia, Este, Trino, Parma, Varazze, Mogliano V. Cadice, Buenos Aires, ecc. Ci congratuliamo con voi per lo splendido esito dei vostri convegni destinati a stringere sempre più i vincoli che devono unire tutti gli ex-Allievi fra loro e agli antichi superiori. Vedendo quanto si fa nei diversi convegni impariamo a rendere la nostra azione sempre più pratica ed efficace.

❖

Nizza Monferrato. Unione ex-Allieve. Ottimamente! Continuate. Cotesto fiorente collegio si fa veramente onore.

❖

Venezia, Gand, Trento. Bravi. Continuate e fate propaganda raccogliendo offerte anche fra i vostri amici e parenti.

❖

Parma. Chi ben comincia..... Auguri per la buona riuscita della festa che state preparando, e dalla quate certo nascerà una forte Unione degli ex-Allievi di cotesto fiorente collegio.

AVVISI.

Prezzi speciali di Abbonamento.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Internazionale fra gli ex-Allievi di Don Bosco in sua seduta del 26 giugno approvava le seguenti facilitazioni di prezzi:

Abbonamenti

a copie	10	L. 1,50	la copia
»	50	» 1,25	»
oltre copie	50	» 1,00	»

Numeri sciolti

copie	10	L. 0,10	la copia
»	50	» 0,07	»
oltre copie	50	» 0,05	»

avvisando almeno il 15 del mese anteriore.

Tip. S.A.I.D. Buona Stampa - Torino – Gerente responsabile Lana Giovanni.
Con approvazione ecclesiastica.